

Chiusi o senza personale**La beffa dei nidi estivi:
un bimbo su 5 resta fuori**

L'intenzione era lodevole: lasciare aperti gli asili nido di Roma Capitale nel mese di luglio. Ma niente da fare: il Campidoglio alla fine ha dovuto respingere una domanda su cinque.

Mozzetti a pag. 38

Chiusi o senza operatori saltano i nidi per l'estate: a casa un bimbo su cinque

► Respinte molte domande delle famiglie per il servizio di luglio sui 208 asili gestiti direttamente dal Comune quasi la metà off-limits

IL CASO

L'intenzione era anche lodevole: lasciare aperti gli asili nido di Roma Capitale nel mese di luglio e aiutare così le famiglie che lavorano fino ad agosto inoltrato senza mandarle alla ricerca di dispendiose baby-sitter. Alla fine, però, i genitori sono stati costretti ad affidarsi a nonni e parenti se non a rivedere - laddove sia stato possibile - il piano ferie. Perché il Campidoglio non è riuscito a rispettare le promesse e una domanda su cinque per il proseguimento della frequenza nei nidi comunali è stata respinta. Altro che strutture aperte anche in estate. Quelle che garantiranno il servizio sono poco più della metà delle 208 gestite direttamente dall'amministrazione. E nei fatti più di mille famiglie sono state costrette a trovare rimedi alternativi. A causare il cortocircuito, almeno due fattori. Il primo riguarda l'impossibilità tecnica di usare le strutture per l'infanzia in quanto nel 40% dei casi, in queste settimane, partiranno i cantieri per l'ottenimento del "Cpi", il Certificato prevenzione incendi e quindi i nidi resteranno chiusi. Il secondo, in-

vece, si concentra sull'assenza di educatrici - quelle in ruolo hanno ultimato il "monte ore" complessivo annuale - e sulla difficoltà di scorrere le graduatorie dei supplenti.

Tutto parte lo scorso anno quando l'amministrazione decide, al momento delle iscrizioni, di raccogliere anche le domande delle famiglie intenzionate a mandare i figli ai nidi a luglio. Viene giù un elenco sterminato di richieste, al Centro e in periferia e solo a maggio inoltrato esplose il problema: dove li mettiamo i ragazzini?

LE ZONE

Nel I Municipio, ad esempio, si è riuscita a garantire l'apertura della metà dei nidi comunali: 6 su 12 ma, comunque, moltissime delle domande presentate dalle famiglie sono state respinte. E questo perché come emerso nel corso della commissione Scuola del 21 maggio, le richieste sono state superiori rispetto alle strutture disponibili e i posti messi a disposizione nei nidi in convenzioni non sono bastati. «Molti

nidi sono chiusi per i lavori sull'antincendio - spiega l'assessore alla Scuola, Giovanni Ficà Talamanca - e in quelli che siamo riusciti ad aprire abbiamo dovuto investire risorse per non far morire di caldo i bambini». Come l'acquisto di 12 condizionatori portatili (ognuno al costo di 350 euro) attraverso avanzati di Bilancio. Nella stessa situazione anche in II, III, IV, V, VI Municipio. Nel XII, ad esempio, sono stati aperti appena 4 nidi, mentre nel XIII Municipio è stato possibile aprire solo 2 strutture delle oltre 13 presenti. I motivi? Assenza di personale e numero di domande (241) superiore all'offerta complessiva di appena

150 posti. La presidente della commissione Scuola, Maria Teresa Zotta, non nasconde il problema: «Il numero delle domande è stato molto alto rispetto alle reali possibilità, in alcuni Municipi, poi, come I e II, non si è potuto ricorrere alle strutture in convenzione che sono pochissime e anche in periferia non è stato possibile prenderle in considerazione perché erano già piene». Soluzione? Per il prossimo anno si

punta a invertire il sistema: separare in due le iscrizioni - annuali ed estive - e fissare le seconde a maggio inoltrato anziché a febbraio con l'obiettivo di riuscire a capire prima la disponibilità delle strutture. Intanto quest'estate è andata così: 83 nidi chiusi e migliaia di bambini costretti a rimanere a casa.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CAMPIDOGLIO
HA APERTO I TERMINI
CON LARGO ANTICIPO
MA MOLTE STRUTTURE
SONO POI RISULTATE
INTERESSATE DA LAVORI**



Un asilo nido della Capitale, a luglio chiusa quasi la metà delle strutture comunali